



La parola al Consiglio Comunale

La voce dei gruppi consiliari

Viabilità e trasporti rendono più difficile la vita a Bagno a Ripoli

Sembra ormai che alla presente amministrazione comunale sarà da attribuire il merito se non della costruzione effettiva, almeno della scelta del percorso e del reperimento del finanziamento per la variante alla Chiantigiana.

Questa annosa richiesta dei cittadini, quando realizzata, alleggerirà in misura decisiva i disagi dell'abitato di Grassina. Ma si sbaglierebbe nel credere che il problema del traffico non riguardi altre zone del territorio.

La presenza di una popolazione meno densa non deve infatti far dimenticare quello che avviene ogni giorno, e soprattutto nelle ore di punta, lungo il percorso della via proveniente da Pontassieve, soprattutto nel tratto tra le Gualchiere di Remole e Candeli. Così come non possono apparire poco rilevanti i disagi che si verificano ogni giorno lungo la via del San Donato, particolarmente in corrisponden-

za dell'abitato di Bagno a Ripoli.

Ci pare che la presa d'atto e l'impegno per la soluzione di questi problemi dovrebbero costituire punti centrali del programma della futura amministrazione comunale, onde rendere effettiva, in un suo aspetto essenziale, quella vivibilità ed alta qualità del territorio a cui i cittadini per primi tradizionalmente aspirano. Ma va detto subito che mentre per soluzioni viarie importanti e convincenti sono necessari finanziamenti adeguati e consenso, e quindi tempi non brevissimi, per lo sviluppo e l'effettivo potenziamento di un trasporto pubblico degno di questo nome siamo già fuori tempo. I cittadini non ne avvertono, in larga misura, l'effettiva convenienza rispetto all'auto privata, dal momento che i tempi di percorrenza si rilevano troppo lunghi e le frequenze delle corse troppo diradate. D'altra parte, la stessa città può risolvere una parte alme-

no dei suoi problemi di inquinamento e di traffico tenendo lontane una quota consistente delle auto che provengono dal territorio circostante. Ma non può pensare di risolvere il problema soltanto con provvedimenti d'autorità che blocchino il traffico al confine del territorio comunale, oppure con l'aumento tariffario e la contrazione di fatto dei parcheggi in città, senza che dall'Ataf venga congiuntamente previsto un potenziamento dei servizi da e per il territorio circostante, in misura effettivamente adeguata e funzionale, come avviene in altre città, italiane ed europee. Sono necessarie scelte di vera e propria emergenza, in un quadro sovra-comunale, da grande area urbana e suburbana. Scelte in cui anche il Comune di Bagno a Ripoli dovrà portare, come ci si augura, il proprio contributo di idee e di proposte.

Socialisti Democratici Italiani



Libertà di informazione

Il Gruppo DS ha sempre cercato di occuparsi, in questo spazio di temi riguardanti il Comune di Bagno a Ripoli, ma oggi pensa sia di vitale importanza occuparci di temi nazionali di vitale importanza come l'informazione. Il diritto ad una piena libertà di informazione, di stampa e di espressione, è sancito dalla nostra Costituzione e rappresenta un elemento costitutivo fondamentale di ogni democrazia. Il Gruppo Consiliare DS è preoccupato per la situazione della libera informazione in Italia, caratterizzata da una enorme concentrazione televisiva ed editoriale nelle mani del Capo

del Governo e quindi di una parte politica. Sul conflitto di interessi è ben lontana una soluzione legislativa accettabile grazie alla volontà dei partiti di governo di coprire in tutto gli interessi privati del Presidente del Consiglio. Ce n'è abbastanza per lanciare un grido di allarme. Noi non accettiamo la rissa su un terreno così delicato per la vita del Paese, ma ci rivolgiamo ai cittadini di tutti gli orientamenti politici, perché la correttezza, la libertà e la completezza dell'informazione sono un bene comune.

Democratici di Sinistra

**13 maggio 2001
Berlusconi afferma
"entro 100 giorni
risolverò
il conflitto
d'interessi"**

**Parole, parole,
parole!!!**

**Siamo già
a 910 giorni**

No al condono edilizio

No al condono edilizio. Con questa affermazione, nel Consiglio Comunale del 3 ottobre, i gruppi consiliari del Centrosinistra e di Rifondazione (i gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale hanno votato contro) hanno approvato un ordine del giorno con il quale si chiede al Presidente del Consiglio dei Ministri di ritirare il provvedimento che permette per l'ennesima volta una sanatoria edilizia.

Nello stesso documento si chiede al Presidente della Regione Toscana e ai Sindaci toscani di attuare tutte quelle forme legali per vanificare il condono.

Durante la discussione della suddetta mozione, sono emersi dei temi che penso sia utile vengano riportati, anche brevemente, su queste pagine.

Accenno solamente che la logica dei condoni è quanto di più inutile si possa fare, perché offende i cittadini che rispettano le leggi, premiando chi di queste si infischia; altro elemento è che non occorre un genio come Tremonti per dirigere il Ministero dell'Economia e delle Finanze, basta, senza offesa per questi ultimi, un semplice amministratore di un piccolo condominio per far preparare le finanzia-

rie nelle quali ormai un condono non lo si nega più a nessuno.

Detto questo, la discussione in Consiglio Comunale si è incentrata sulla parte più specificatamente tecnico-urbanistica, toccando vari aspetti, poiché i gruppi di Forza Italia e di Alleanza Nazionale tendono a sminuire la portata di questo provvedimento asserendo che si concede la sanatoria di piccoli abusi per necessità delle famiglie, e che comunque, se vi sono tanti abusi, con tutta probabilità tocca alla pubblica amministrazione domandarsi il perché. Queste affermazioni, a mio parere, oltre a non essere vere, sottintendono purtroppo una filosofia non accettabile, e cioè che "le regole le rispettano i fessi", anche perché i dati in possesso, sulle domande di condono presentate nel 1995 (altro governo Berlusconi, durato in carica pochi mesi), segnalano in modo evidente che molti abusi vengono commessi dopo la scadenza prevista dal condono, e che gli illeciti più grandi vengono realizzati molte volte nei parchi delle ville, non certo nei condomini.

Altro elemento: la capacità di risposta della pubblica amministrazione alle domande

dei cittadini. Anche in questo caso nella nostra Regione e nel nostro Comune, con l'approvazione del regolamento urbanistico del 1999, ormai in quasi tutti gli immobili del comune è possibile realizzare un ampliamento, *una tantum*, del 10% del volume esistente.

Inoltre, l'articolo 11 del regolamento edilizio permette la realizzazione di piccoli manufatti nei giardini per il rimessaggio degli attrezzi. È inoltre in studio una disciplina delle aree agricole per la realizzazione di annessi agricoli, compatibili con il territorio, ma nello stesso tempo capaci di rispondere alle esigenze di chi vuole coltivare i terreni.

Penso sia sufficiente quanto detto per gridare NO AL CONDONO EDILIZIO, NO AI CONDONI, ed invitare i cittadini ad non utilizzare questo provvedimento; in ultimo, sarebbe gradito sentire la voce dei comitati di Bagno a Ripoli su questo provvedimento, vista la conclamata difesa del territorio, altrimenti il loro silenzio potrebbe diventare troppo assordante.

*Patrizio Luzzi
Democratici di Sinistra*



Riflessione sulle parole del Presidente del Consiglio

La polemica intorno alle sconsiderate parole del Presidente del Consiglio sulla presunta mitezza di Benito Mussolini e della dittatura fascista ad un giornale inglese saranno destinate a durare perché sono parole che hanno offeso tanti cittadini italiani, e soprattutto gli ebrei, bersaglio di crudele persecuzione dalla dittatura fascista. Non è più tollerabile ciò che le forze politiche di questo Governo (salvo poche eccezioni) stanno facendo contro la nostra democrazia e contro la nostra Costituzione fondata sui valori della resistenza. Il Presidente del Consiglio sostiene che le sue parole sono state travisate, che è colpa dei comunisti, che l'intervista era una chiacchierata goliardica bevendo champagne. No, presidente Berlusconi, non si può risolvere tutto con una pacca sulle spalle, lei, se conoscesse la Resistenza e i valori che ha dato alla nostra Costituzione, non odirebbe tutto ciò che è di sinistra. Ma, come qualcuno ha detto, non è mai troppo tardi.

Se ci tiene tanto a rappresentare tutti gli italiani essendo lei tutto, imprenditore e operaio, potrebbe incarnarsi in presidente scolaro delle elementari e scrivere alla lavagna mille volte: viva la Resistenza, abbasso Mussolini.

Perché vede, signor presidente, noi siamo diversi e ci teniamo ad esserlo.

Diversi da chi non ha capito che per difendere l'italianità occorre rendere omaggio ai martiri della Resistenza e non a Benito Mussolini.

Diversi da chi non ha vergogna e pudori. Diversi, liberi e non servi, perché eredi e custodi di quella democrazia che i Martiri della Resistenza ci hanno lasciato dando le loro vite.

Diversi perché insieme a tanti compagni e simpatizzanti organizziamo feste dell'Unità dedicate alla memoria (per non dimenticare), invece di parlare in libertà della benigna dittatura fascista.

Diversi perché in Toscana, a Bagno a Ripoli,

qui vicino, alla Villa La Selva (sopra Ponte a Ema, luogo di smistamento per i campi di concentramento), alle Cinque vie (dove furono uccisi dei giovani partigiani per rappresaglia) e a Pian d'Albero (dove è posto il cippo dei Giovanissimi impiccati che ora si trova anche in piazza Elia della Costa), ancora vivi sono il ricordo di Mussolini e dei suoi sgherri.

Diversi perché il mio babbo, antifascista da sempre, ogni volta che a Firenze venivano i gerarchi fascisti o tedeschi veniva malmenato e portato in galera e con mia madre che si ammalò dalla paura e dal poco mangiare, restando poi a Pratolino in sanatorio per più di un anno.

Rendiamo onore a chi ha lottato per la libertà e la democrazia in questo nostro paese. Ora e sempre, Resistenza.

*Paolo Merciai
Democratici di Sinistra*

Al servizio dei cittadini

Il Gruppo Verdi - I Democratici vuole ringraziare l'architetto Pierfilippo Checchi per i quattro anni dedicati all'amministrazione del nostro Comune, compito svolto con dedizione, rettitudine e capacità. In questi quattro anni in cui ha svolto il compito di assessore, la collaborazione con le forze politiche ed il consiglio comunale è stata sempre stretta e da tutti apprezzata. Le sue dimissioni, an-

che se non comprese da tutte le forze politiche di maggioranza, hanno avuto l'indiscutibile merito di riportare all'attenzione dell'amministrazione comunale e della maggioranza alcuni fondamentali problemi del nostro Comune che questa amministrazione non può e non deve nascondersi e che sarà chiamata a risolvere, nei limiti del tempo che ancora le rimane a disposizione fino alla prossima scadenza

del mandato; è, invece, compito delle forze politiche e di tutte le persone che si riconoscono nell'Ulivo e che si presenteranno alle prossime elezioni rendere chiaro ed esplicito il percorso necessario per arrivare alla risoluzione dei problemi che sono emersi in questa legislatura, seguendo sempre il principio di privilegiare l'interesse generale di tutti i cittadini.

Verdi - I Democratici

3 **bagno a ripoli**



De Gasperi, Berlusconi, assessori e dimissioni

Le rime facili e le facili polemiche si realizzano senza sforzo in quanto, fondandosi sul niente, lasciano un margine di astrazione pressoché illimitato.

Quelli come me che nel 1948 non erano ancora nati ma che si sono successivamente dilettrati a rileggere le cronache minute di quei giorni, si sono accorti che allora come ora la demonizzazione, volgare, crassa e soprattutto falsa del Presidente del Consiglio era l'arma utilizzata con maggior impegno dalle sinistre, allora come ora padrone della piazza. Uno degli slogan più in voga recitava: "Vattene, vattene odioso cancelliere se no ti caceremo a calci nel sedere". La storia ci dice come poi è andata a finire. De Gasperi e le sue scelte occidentali, atlantiche ed europeiste sono sopravvis-

sute alla sua parabola politica, allo stragismo delle Brigate Rosse, a tutte le Piazze ed Eversioni, garantendo anche ai "calcatori" libertà e benessere.

Non si adombri, quindi, il Presidente del Consiglio per gli attacchi feroci che i vari D'Alema, Fassino o Violante gli fanno; li consideri, anzi, come augurio per un lungo e proficuo lavoro, in favore del Paese, per sé e per tutto il Centrodestra per i prossimi cinquant'anni. A tutti quanti ricordo cosa ha detto recentemente D'Alema in un suo libro a proposito della doppia verità, quella nota ai dirigenti, e le bugie raccontate ai militanti. Le bugie di ieri sono quelle di oggi e saranno quelle di domani; "contrordine compagni". Venendo ai fatterelli di casa nostra, le recenti dimissioni dell'As-

sessore all'Ambiente si inseriscono perfettamente nella linea della doppia verità di cui sopra, le storture che vanno maturando nel divenire del piano regolatore fanno storcere il naso ai Verdi, quelli veri, le elezioni si avvicinano. Presto fatto: l'assessore si dimette, il consigliere dei Verdi-I Democratici no. Quello che non va bene per l'Assessore viene condiviso dal Consigliere; bella coerenza.

Le elezioni si avvicinano, "ordine compagni", facciamo finta di litigare, dimettiamoci (se non fa danni) accontentiamo gli scontenti e poi via, tutti insieme appassionatamente per altri cinque anni. Finché dura.

Alberto Briccolani - Alleanza Nazionale

Bagno a Ripoli e dintorni

Sorgane

A seguito degli impegni presi durante il sopralluogo effettuato, il Comune ha stanziato per il 2004 150.000 Euro per i lavori richiesti dai cittadini: illuminazione, strade, marciapiedi...

Osteria

Assicuriamo la signora Marina dell'attenzione e dell'impegno dei Comunisti Italiani perché siano soddisfatte le legittime aspettative dei soci della cooperativa.

Croce a Varliano

Ci è giunta una lettera di protesta per lavori non ultimati firmata da Lucia Alesio e Grazia Laureano a nome dei rappresentanti dei genitori. In effetti non è bello iniziare l'anno scolastico con un cantiere aperto! Lasciamo la parola all'Assessore Pisilli: "Mi scuso con i genitori se non sono stati rispettati i tempi previsti, anche se molto è stato fatto per favorire il migliore svolgimento della vita

scolastica e riportare la normalità in tempi brevi. Quando la mia risposta sarà pubblicata i lavori saranno già ultimati. Vi prego di credere che l'Amministrazione non ha un atteggiamento "pressappochista", lo dimostrano gli interventi messi in opera in tutte le scuole per circa 4 miliardi delle vecchie lire". I migliori auguri per un proficuo anno scolastico.

Cuba sì Yankee no!

L'ordine del giorno dei Comunisti Italiani, mentre invita la Repubblica di Cuba ad abolire la pena di morte ed i reati di opinione, solidarizza col popolo cubano e col suo Governo. *Condanna* l'embargo e gli attentati messi in atto da organizzazioni terroristiche tollerate dagli U.S.A. *Plaud* all'iniziativa del Presidente Lula volta a liberare Cuba dall'assedio economico attuato dagli Stati Uniti, i quali non esitano ad appoggiare regimi sanguinari quando sono funzionali ai loro interessi di potenza imperiale. L'ordine del

giorno è stato votato da Pdc, Rifondazione e da due consiglieri Ds.

Attenti al Sole!

Il Sole 24 Ore del 18 ottobre 2003, giornale della Confindustria, saluta con soddisfazione il documento "Una nuova fase per il Sindacato Confederale in Italia", firmato da alcuni dirigenti della Cgil in dissenso con l'attuale linea sindacale della Cgil, da loro ritenuta troppo 'ideologica e propensa alle grandi mobilitazioni e alla protesta politica'.

Dal Sol dell'Avvenire al *Sole 24 Ore?*

L'erede di Alcide De Gasperi

Lo immaginate l'austero Alcide nei panni del Signore di Arcore? In compagnia degli Adornato, dei Bondi, dei Vito? Servito da discussi stallieri e da ciambellani servizievoli? Cortigiani, li ha chiamati Ferrara. E se lo dice lui!

*Mario Vezzani
Comunisti Italiani*